

Corsia dei TIR nel Mendrisiotto

Risposta del 22 febbraio 2022 all'interpellanza presentata il 4 gennaio 2022 da Giorgio Fonio e cofirmatari

L'interpellante si rimette al testo.

ZALI C., DIRETTORE DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Quale doverosa premessa alla risposta alla presente interpellanza, va ribadito che la gestione del traffico lungo l'autostrada compete all'Ufficio federale delle strade (USTRA), per il tramite della centrale di gestione del traffico di Emmenbrücke, mentre la Polizia cantonale è chiamata, su mandato di USTRA, a sorvegliare il traffico dei veicoli pesanti sull'autostrada. Va altresì premesso, ma ne dà atto anche l'interpellanza medesima, che il 6 dicembre 2021 la Consigliera federale Simonetta Sommaruga ha risposto alla domanda¹ sul tema posta dal Consigliere nazionale Marco Romano. Nonostante queste premesse e malgrado le risposte già fornite sia dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) sia dal Consiglio di Stato all'interrogazione² del 28 novembre 2021 dei medesimi deputati, l'interpellanza – non senza una piccola vena polemica – incolpa USTRA di voler «trasformare il Mendrisiotto in un posteggio a cielo aperto» e chiede quali concreti passi il Consiglio di Stato intenda intraprendere a sostegno del Mendrisiotto stesso. Posto che la presenza dei TIR nel Mendrisiotto – determinata dal valico doganale di Chiasso Brogeda – non è una novità delle ultime settimane, si dà atto che la situazione dei camion in attesa incolonnati in autostrada rappresenta un problema anche per gli addetti ai lavori, ma soprattutto un pericolo che ha già condotto al verificarsi di incidenti, anche gravi. Si ritiene pertanto che nella forma attuale lo stoccaggio in essere sulla corsia di emergenza, che si ripete da ormai dieci anni, non sia più sostenibile.

USTRA ha elaborato diversi studi in merito alla gestione dei veicoli pesanti, giungendo alla conclusione che sussiste la necessità di disporre di una o due aree di attesa tra Bellinzona e Chiasso anche dopo la messa in esercizio, a fine 2022, del nuovo Centro di controllo dei veicoli pesanti (CCVP) di Giornico. Una delle due soste, indica sempre lo studio elaborato dagli Uffici federali, dovrà essere ubicato il più vicino possibile al valico doganale. USTRA è inoltre consapevole che, malgrado l'entrata in servizio del CCVP, la corsia tra Coldrerio e Balerna non sarà in grado di sopperire da sola a tutti gli scenari di perturbazione del traffico, ma ne hanno nondimeno ridotto la capacità complessiva da 180 a 130 veicoli pesanti. Questi concetti sono stati ribaditi ed esplicitati in dettaglio da USTRA in uno scritto datato 11 gennaio 2022, inviato alla Commissione regionale dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio (CRTM) e, in copia, ai Comuni interessati, ragion per cui si presume che gli interpellanti ne siano a conoscenza. Da informazioni assunte presso USTRA, il progetto sarà pubblicato nel corso dei mesi di marzo e aprile 2022. In quell'occasione il Cantone sarà

¹ [Domanda 21.7992](#): "Corsia dedicata" - parcheggio per camion sull'A2 in prossimità del valico di Chiasso-Brogeda, Marco Romano, 29.11.2021. [Risposta](#) del Consiglio federale, 06.12.2021.

² [Interrogazione n. 113.21](#): Il Mendrisiotto non diventi un posteggio a cielo aperto dei TIR!, Giorgio Fonio e cofirmatari, 29.11.2021. [Risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 6400, 22.12.2021.

chiamato a esprimere il proprio preavviso formale all'indirizzo della Confederazione e, nell'ambito di tale procedura, si potranno valutare eventuali margini di miglioramento sul progetto esecutivo denominato "N2 EP 18 Balerna".

FONIO G. - Non siamo particolarmente soddisfatti. Abbiamo detto in maniera chiara – ma soprattutto lo hanno ribadito i Comuni, i sindaci e la popolazione del Mendrisiotto – che questa scelta di USTRA non è assolutamente condivisa dal territorio. Vorrei subito fugare questo malinteso cui accennava il Consigliere di Stato: non è una vena polemica a farci dire che non vogliamo che il Mendrisiotto si trasformi in un posteggio a cielo aperto. Noi lo pretendiamo! È vero che ormai da decenni in quel tratto di strada ci sono i camion, ma il fatto che nel tempo si sia venuta a creare una situazione fortemente negativa per la regione non implica che ora questa debba essere sostanzialmente istituzionalizzata tramite la definitiva costruzione di un posteggio dei TIR proprio lungo questa strada. Noi chiediamo invece una soluzione diversa e rispettosa del territorio, dal momento che il Distretto del Basso Mendrisiotto – ma in realtà tutta la regione – sta soffrendo in maniera veramente pesante le conseguenze del traffico e dell'inquinamento. Da questo deriva la mancata soddisfazione da parte nostra, perché oggi avremmo voluto ricevere un primo sostegno alle rivendicazioni del territorio. È però altresì vero che non è arrivato un mancato sostegno. Abbiamo quindi estrema fiducia nel fatto che, quando il Consiglio di Stato e il Dipartimento del territorio (DT) saranno chiamati a esprimersi sulla pubblicazione da parte di USTRA, arriverà anche il sostegno a una regione che lo chiede a gran voce. Prossimamente consegneremo anche una petizione sottoscritta da migliaia di cittadini della regione che chiedono che il Mendrisiotto – lo dico ancora una volta, senza voler essere polemico, ma semplicemente attenendomi ai fatti – non si trasformi in un posteggio a cielo aperto per i TIR.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.